

Lettera aperta ai Morazzonesi

Pubblicato: Sabato 22 Aprile 2006

Riceviamo e pubblichiamo

Mi riallaccio all'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura, guidato dal sottoscritto con onore da ormai due anni, che ha come fine "la *riduzione dello squilibrio demografico a salvaguardia della cultura europea*". **La delibera prevede l'erogazione di un bonus di 500 euro una tantum per i nati non primogeniti, con cittadinanza non acquisita, italiana, U.E. o Svizzera di almeno un genitore residente a Morazzone da un minimo di cinque anni e comunque con cittadinanza italiana dell'altro genitore.** Quanto sopra ha avuto ampio risalto sulla stampa. Purtroppo, talvolta, l'iniziativa è stata oggetto di **strumentalizzazioni**, atte a distogliere i pensieri dei cittadini dal vero spirito che ha mosso questa delibera.

Ma fatto ancor più grave è che il dibattito nelle sedi istituzionali, non ha toccato l'opportunità politica o meno dell'iniziativa. Non è stato capito che i morazzonesi da tempo chiedevano un atto che premiasse chi ha legami con il territorio, senza comunque togliere nulla a chi è arrivato per ultimo ed è più bisognoso di altri, il quale godrà comunque i benefici dei Servizi Sociali (su quest'ultimo capitolo € 427.000 stanziati nell'ultimo bilancio che fa di Morazzone uno dei comuni più attenti a livello sociale della Provincia di Varese). Il dibattito è stato incentrato, dal gruppo di opposizione di centro-sinistra, su temi che nulla hanno a che vedere con la delibera. **Razzismo, nazismo e xenofobia.**

Ritengo queste accuse, mosse durante il consiglio comunale del 30 marzo, nei confronti della mia persona, nei confronti della giunta e nei confronti del sindaco da Riccardo Bertacco e Alberto Costa del gruppo "Democratici per Morazzone", **una mossa infamante, nonché una grave offesa.**

E' ormai dall'età di diciannove anni che mi sono messo umilmente al servizio della collettività morazzonese, sottraendo spazio al mio tempo libero, allo sport, al mio lavoro e ad attività di svago con miei coetanei. Mai mi sarei immaginato di ritrovarmi a respingere accuse mosse da qualcuno che sta tentando di fare passare la mia persona e la giunta intera al pari di dittatori che si sono macchiati di orrendi crimini. Chi mi conosce, chi conosce gli altri membri della giunta e chi conosce il nostro sindaco, può solo rimanere schifato dalle accuse mosse verso la nostra persona e da come è stato condotto il confronto politico.

Né io, né altri miei colleghi assessori hanno mai dato la caccia a nessun extra-comunitario, né eseguito atti di discriminazione razziale nei loro confronti, né tantomeno ci siamo sottratti ad aiutare il prossimo attraverso atti amministrativi, siano essi lombardi, indiani o libanesi . Nel profondo della mia coscienza mi sento in buona fede.

Non si possono infamare così le nostre persone nei confronti della comunità laica e della comunità religiosa del paese, solamente perchè non la pensano come una parte minoritaria

dei componenti del consiglio comunale. Il confronto non si conduce così. Io stesso sono stato sempre tollerante e disponibile nel recepire le osservazioni di tutti i consiglieri, ma un confronto incentrato sull'intolleranza verso chi non la pensa come te e mosso dalla superbia, dalla supponenza e dalla maleducazione io non lo accetto. Non si può "predicare bene e razzolare male".

Resto comunque mosso dall'entusiasmo perchè sò per certo che i morazzonesi hanno apprezzato e condividono lo spirito dell'iniziativa di cui sopra, come tra l'altro è apparso sulla stampa, ma mi sento veramente offeso nella mia onorabilità e nella mia dignità di persona mossa dalla volontà di fare del bene per tutta la comunità e mi piacerebbe stringere la mano a chi così pesantemente mi ha accusato, augurandomi che i prossimi confronti politici rimangano all'interno del reciproco rispetto delle persone che tanto tempo dedicano per la collettività.

L'assessore alla cultura e sport del Comune di Morazzone

Matteo Bianchi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it